Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 49 – 12 giugno 2010

## Stati Uniti, terra di missione

Abbiamo ricevuto in questi giorni una lettera da un missionario che seguiamo da anni: **Padre Aldo Pozza**. Insieme ai ringraziamenti per il contributo che la nostra comunità ha voluto destinargli, ci manda anche un piccolo pezzo della sua vita quotidiana, così come traspare da ciò che racconta delle persone che incontra nella sua missione negli Stati Uniti. La trascriviamo integralmente. (*I.B.*)

Los Angeles, 3 maggio 2010

Carissimi amici,

una settimana fa mi è arrivata inaspettatamente una offerta che mi ha convinto che non volete assolutamente liberarvi di me...Vi sono grato. Vi sono grato per i poveri che usufruiranno della vostra generosità.

Si, perchè i poveri esistono anche qui in America e anche qui nella mia parrocchia che è fatta, praticamente solo di poveri e tra loro di veri indigenti; specialmente in questo tempo di crisi economica nel quale molti hanno perso il lavoro che, per quanto mal retribuito, almeno dava loro la possibilità di comprare il pane per i figli.

Le leggi introdotte in questi tempi in Arizona dove vengono considerati criminali tutti gli indocumentati, ha già fatto le sue vittime e riempito di paura i poveri e di sdegno i coraggiosi e i testimoni... Sabato scorso ci sono state manifestazioni un po' in tutti gli Stati Uniti e il nostro Cardinale, paladino dei diritti umani, specialmente verso gli immigrati, marciava in prima fila.

Il giorno in cui si ritirassero tutti gli indocumentati da questi Stati, si bloccherebbe tutto e forse anche le banche arriverebbero al collasso. Ma tant'è. La storia si ripete. Così come si ripetono le nostre cadute morali.

E poi c'è l'altra povertà, quella dello spirito che non necessariamente va in linea con le beatitudini ma si può chiamare, senza offendere nessuno, ignoranza religiosa; frutto per molti versi di una scarsità di mezzi e di sacerdoti che sta all'origine, nell'America Latina di dove provengono i nostri cristiani.

Molti sono ancora schiavi della paura e della superstizione. Esistono i riti magici e il ricorso alle streghe e all'esoterico visto come magia. Tutto questo si vede riflesso nel contesto religioso. La religiosità popolare è prevalente sulla supremazia della fede in Cristo. Si ritrovano sempre alla ricerca del santo che faccia più miracoli degli altri. Anche il "Crocifisso di Esquipula" è il miracoloso Señor che si merita un "rosario" cantato.

Ma forse i rivali direbbero che non è vero perchè loro han pregato tante volte il Signore e, in fondo, a far loro la grazia fu San Giuda Taddeo o la Vigen de Jukila. Ma poi, a guardar

bene, c'è differenza anche tra Madonna e Madonna e c'è chi può dimostrare, prove alla mano, che la sua Madonna è più forte.
E quindi vanno con le feste; costumi, fiori, candele e acqua santa. Ha una speciale influenza curativa la candela o il fiore passati sopra il corpo di una persona, davanti al "santo", per togliere il malocchio.
E che dire dell'acqua santa. Quando vogliono una benedizione con l'acqua benedetta, non se ne vanno prima che non gli sia arrivata una "doccia" in faccia. Ma se c'è qualche rumore noioso nella casa di notte, a seconda dell'entità o differenza del caso, può bastarne un poco o anche un paio di taniche per lavare tutto il pavimento della casa.
E la loro fede è tutta qui? No, sarebbe ingiusto pensarlo. Però la maggior parte delle coppie convive o è sposata solo civilmente e, dicono, "non conviene sposarsi in chiesa, perchè poi si divorziano subito".
Sono mosche rare i giovani che decidono di sposarsi prima di convivere.
E che dire della maggior parte delle Prime Comunioni che sono anche le ultime per molti anni, quando fortunatamente per alcuni, si ricordano quando c'è una festa religiosa in casa.
Non vi racconto altro per non darvi un quadro troppo pessimista della situazione. Volevo solo dirvi, per questa volta, che questa gente ha bisogno di tutto, fuori che il loro buon cuore fatto di solidarietà e di generosità. Sono attenti, delicati, a volte permalosi, ma molto affettuosi e rispettosi.
Trovano che la Parrocchia è il loro posto ideale per incontrarsi come appartenenza etnica e creare amicizia. Nella parrocchia si sentono protetti e amati.
Di nuovo grazie, pregate per me.

**Padre Aldo Pozza**
Saint Cecili Catholic Church
4230 S.Normandie Avenue
Los Angeles, California 90037